**ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno I - Numero 74
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

**ULTIMA EDIZIONE**

VENERDÌ - SABATO
11-12 Luglio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

DOPO COLLOQUI CON DE NICOLA E DE GASPERI

# Sforza in aereo a Parigi

*L'Italia cercherà di inserire mediante un piano concreto la sua economia in quella generale dell'Europa — I saragatiani per la costituzione di un blocco continentale, tra i due imperialismi d'Occidente e d'Oriente*

**ROMA**, venerdì sera.

**Ottenuta assicurazione che l'Italia sarà accolta su un piede di assoluta parità, il ministro degli Esteri, conte Sforza, va oggi in aereo per Parigi per partecipare alla conferenza per la attuazione del piano Marshall che si apre domani nella capitale francese.**

**Il suo arrivo nella capitale francese è previsto per le ore 16 circa.**

**Accompagnano l'on. Sforza il ministro Grazzi, direttore generale degli Affari economici del ministero degli Esteri, il dottor Vittorio Ivella, il dottor Guido Colonna, segretario della delegazione italiana, il dottor Franco Bounous, capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri.**

**Prima che Sforza partisse aveva avuto, nella sua abitazione, un colloquio con De Gasperi, il quale, come vedremo, per questo incontro aveva disertato il Viminale e la seduta del Consiglio dei ministri.**

Nel colloquio De Gasperi-Sforza si concordò che la delegazione sarà elastica, nel senso che accorreranno via via a Parigi quegli esperti che i lavori delle sottocommissioni e del comitato di cooperazione richiederanno.

**Sforza, dopo i colloqui che avrà domani a Parigi con Bevin, Bidault ed il nostro ambasciatore Quaroni, suggerirà a Roma la scelta di taluni componenti della delegazione in quanto sarà in grado di precisare in quale direzione i lavori della conferenza saranno approfonditi nella prima fase di studio.**

Sforza ha potuto superare l'indisposizione con un intenso trattamento di penicillina.

Così mentre ieri, rispondendoci al telefono, la sua voce era quasi impercettibile, stamane aveva il solito timbro vibrante. La penicillina aveva dunque conseguito il suo effetto.

Più che la penicillina, ha influito sulla salute di Sforza la comunicazione che ebbe ieri sera dai nostri ambasciatori a Londra e a Parigi, che la nostra rappresentanza veniva considerata nella capitale francese in assoluta parità con le altre, malgrado non sia ancora avvenuta la ratifica del trattato.

**Poco prima di partire, Sforza si è recato a Palazzo Giustiniani, dove è stato ricevuto dal Capo dello Stato, rientrato ieri a Roma. De Nicola ha voluto essere presente nella capitale, sia per ascoltare dalla viva voce di Sforza e di De Gasperi, che è stato anche lui stamane a Palazzo Giustiniani, gli sviluppi della politica estera, sia per seguire da vicino l'imminente discussione all'Assemblea Costituente per la ratifica del trattato.**

**La partenza del ministro ha fatto riesumare le polemiche pro e contro la ratifica.**

Le accuse reciproche sono dunque assai vivaci e anche facili: ai partiti dell'estrema sinistra viene mosso il rimprovero di obbedire a una parola d'ordine straniera, e il fatto che la Russia non ha ancora proceduto alla ratifica viene considerato come una conferma delle accuse.

**I saragatiani insistono invece perchè venga reso noto al paese il piano europeo e la parte che in esso avrà l'Italia. La discussione su questo argomento, dicono i socialisti autonomisti «deve essere assai ampia e non lasciare sottintesi, e deve mettere fine, una volta per sempre, alle tenebrose e sordide influenze segrete degli imperialismi esteri in seno ai partiti e al Governo». Ciò — continuano — è tanto più necessario in quanto «il piano europeo ha immense possibilità e potrebbe forse costituire l'inizio degli Stati uniti d'Europa, agendo come un terzo blocco pacifista di fronte ai due blocchi imperialisti».**

**I saragatiani confortano questa opinione con il fatto che «le risorse europee in uomini e materie prime sono in complesso superiori a quelle di America e Russia».**

**Inoltre il partito dei socialisti autonomisti vorrebbe che, considerata l'impossibilità di una pianificazione europea senza la Germania, la delegazione italiana si assumesse il compito di difendere la parità europea della Germania «rinunciando alla sciocchezza diplomatica di volersi sedere tra i vincitori della Germania quando si farà la pace con essa».**

Il quesito che si pone invece con chiarezza è che l'Italia si presenti a Parigi con un piano economico ben chiaro e attuabile in modo da inserire la sua economia in quella europea non in base a utopie ma a dati concreti.

La posizione assunta dai diversi Stati verso la Conferenza di Parigi ha determinato due blocchi: l'est (Russia, Albania, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia e Finlandia) e l'ovest (Inghilterra, Francia, Italia, Grecia, Turchia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Eire, Islanda, Portogallo e Austria).

# Netta frattura tra i due blocchi europei

**Dopo il ritiro della Cecoslovacchia, sedici nazioni da una parte e nove dall'altra**

Parigi, venerdì sera.

*Gli ultimi avvenimenti nell'Europa orientale hanno dato ragione di esistere al più grave dei timori, che, cioè, l'Unione Sovietica avrebbe esercitato ogni pressione sui paesi nella sua cerchia d'influenza al fine di indurli a non partecipare alla Conferenza di Parigi.*

*Il primo ministro ed il ministro degli Esteri di Praga, subito dopo l'annuncio che la loro nazione sarebbe stata rappresentata al convegno della Senna, erano stati invitati a Mosca. Al Cremlino devono essere avvenute discussioni veramente drammatiche, se una personalità del seguito di Gottwald al suo ritorno si è lasciata sfuggire l'affermazione che «non tutto andava bene».*

*Si dice che la Russia abbia minacciato sotto forma di ultimatum il decadimento del patto di alleanza ceco-sovietico se il Governo di Praga non annunciava il ritiro della sua adesione a Parigi.*

*L'informazione, di fonte americana, non ha avuto altre conferme, ma il fatto è che ieri sera il dott. Vladimir Clementis, segretario di Stato del Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto a Praga alle 21, l'ambasciatore britannico Philip Nichols e l'ambasciatore francese Maurice Dejean e li ha informati della decisione del suo Governo di non farsi rappresentare a Parigi.*

*Quasi alla stessa ora le radio di Tirana e di Helsinki diramavano un comunicato in cui si annunciava il rifiuto all'invito anglo-francese espresso dai rispettivi Governi.*

*Chiuso! Come un colpo di gong al termine di un combattimento pugilistico questo ultimo comunicato metteva fine ad ogni schermaglia diplomatica pro e contro Parigi.*

*Le posizioni sono ormai delineate e la barriera economica che separa il blocco dell'est da quello dell'ovest può essere tracciata con un tratto continuo di matita su un qualsiasi atlante. Oltre, naturalmente alla grande potenza sovietica, otto altre nazioni hanno detto no all'invito per Parigi e le troviamo pertanto schierate nel campo dell'economia del rublo. Esse sono: Albania, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Finlandia. Dall'altra parte, dove la presenza del franco francese e della sterlina non fanno certo dimenticare che si gravita nell'orbita del dollaro e degli stati americani, sono schierate: Inghilterra, Francia, Italia, Grecia, Turchia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Eire, Islanda, Portogallo ed Austria.*

*Sedici nazioni. Alcune di esse hanno dato adesione piena. Altre hanno espresso delle riserve, preoccupandosi soprattutto che una conferenza economica non venga a trasformarsi esclusivamente in un congresso politico. E' indubbio ad ogni modo che il significato politico dello schieramento c'è, e la stessa Russia l'ha sottolineato impedendo ai suoi satelliti di varcare la barriera ideologica esistente in Europa, organizzando, a quanto si dice, una specie di Piano Molotof, ed inviando note che illustrano il suo punto di vista ai paesi maggiormente suscettibili di pressione quali la Svezia e la Svizzera.*

*C'è solo da augurarsi che l'aspetto esteriore di questa scissione ideologica tra le due Europe non abbia altre più deprecabili conseguenze che non siano quelle economiche.*

*I commenti che giungono dalle varie capitali del blocco anglo-sassone riflettono la netta demarcazione che si è venuta formando.*

*«L'improvviso cambiamento delle decisioni del governo cecoslovacco viene a tagliare l'ultimo debole ponte che univa le due sponde — si osserva a Washington — e pertanto l'Europa rimane divisa in due parti nettamente delimitate. Da un punto di vista economico, hanno fatto a loro volta rilevare alcuni alti funzionari governativi, la Cecoslovacchia verrà a trovarsi in una situazione sempre più difficile, in quanto gli Stati Uniti ridurranno sempre di più i soccorsi in distribuzione all'Europa orientale».*

# Al Consiglio dei ministri

**Valutazione dei titoli azionari per le imposte - Il commercio dell'oro - Lavoro a cottimo nelle FF. SS. - Gli statali**

**ROMA**, venerdì sera.

**Dato che De Gasperi si era recato in casa Sforza, la seduta del Consiglio dei ministri ha avuto inizio sotto la presidenza dell'on. Einaudi.**

Con occhi sbalorditi, i commessi del Viminale hanno visto affluire i ministri poco dopo le 8, e alle 8,30 esatte la seduta ha avuto inizio.

Il Consiglio, che aveva dedicato le due sedute di ieri alla questione alimentare, a quella degli statali e al grosso e quasi insolubile problema della disciplina dei prezzi, ha affrontato stamane la serie dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Anzitutto ha approvato uno schema di decreto legislativo che regola la valutazione dei titoli azionari non quotati nelle borse, ai fini dell'imposta di negoziazione e anche a quelli della loro valutazione agli effetti della «patrimoniale».

Su proposta del ministro dei Trasporti, sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto legge che introduce il lavoro a cottimo nelle officine delle Ferrovie dello Stato;

uno schema di decreto legge che disciplina il commercio dell'oro; si aboliscono le norme che facevano obbligo ai «monti di pegno» di non vendere all'asta gli oggetti di oro, ma di cederli alla Banca d'Italia al prezzo ufficiale.

Un altro provvedimento dispone l'aumento di capitale dell'Eplo. E' stato anche approvato, su proposta del ministro del Tesoro un provvedimento che stabilisce norme per il pagamento dei debiti fiscali scaduti.

**I primi controlli di trebbiatura sembrano dover ancora ridurre queste previsioni, sicchè il raccolto supererà appena i 40 milioni di quintali. Ciò comporta la necessità di importare almeno 35 milioni di quintali, cifra mai raggiunta dalle esigenze italiane, e che comporta un gravame finanziario da 1 a 300 miliardi di lire.**

**Questo argomento viene fatto valere dal Governo, anche in confronto alle nuove rivendicazioni degli statali i quali non sono soddisfatti delle misure già deliberate dal Governo, e che rappresentano un aumento di stipendio che va da un minimo di 6.117 lire a un massimo di 21.427 pel grado più elevato.**

**La Confederazione del Lavoro insiste per la scala mobile. La C. G. I. L. intanto sta preparando un nuovo memorandum che presenterà in giornata al Governo.**

## L'allegro recluso

Trotzki, la vittima.

Città di Messico, ven. sera.

*Capita alle prigioni di tutto il mondo di dare ospitalità a individui di riguardo, assegnati dal direttore e riveriti dai carcerieri. Ma ciò che accade a Città di Messico è tema da romanzo giallo. Ogni giorno, alla stessa ora, due distinti camerieri del miglior ristorante della città attendono dietro la porta di una cella che il signore ordini di servire il pranzo.*

*Ogni giorno, alla stessa ora, un funzionario della Chase Bank chiede di essere ricevuto per consegnare all'ospite un pacchetto di dollari: serviranno per i lauti banchetti e le distrazioni preferite (frequenti, nella cella, le visite femminili). Decisamente Jacques Mornard è nato con la camicia. Specialista in rivoluzioni e tecnico dei problemi del bolscevismo internazionale, «il professore», come lo chiamano gli altri detenuti, per tre giorni vide la morte in faccia quando, nell'agosto '40, fu pestato a dovere dalla guardia del corpo di Trotzki da lui assassinato nella munita villetta di Coyoacan, il sobborgo elegante di Città di Messico. Condannato a vent'anni di reclusione, il regime di detenzione andò progressivamente migliorando dopo l'entrata in guerra dell'U.R.S.S. Ora, eletto Miguel Aleman presidente della repubblica, Mornard attende di essere liberato. La fine dell'antagonista n. 1 di Stalin rimane avvolta nel più fitto mistero. Solo Mornard potrebbe raccontare la verità. Ma le migliaia di dollari della Chase Bank (chi paga?) gli chiudono la bocca.*

APPASSIONANTI INTERROGATIVI A FROSINONE

# Cosa rivelerà la Quadrini?

***Stamane, nella sua deposizione, il fratello della Cappa ha definito "assurdo e incredibile,, il contenuto della lettera della "suicida,,***

*(Nostro servizio particolare)*

Frosinone, venerdì sera.

L'interrogativo che sorge spontaneo in chi segue fase per fase il processo a carico di Arnaldo Graziosi, riguarda il misterioso o, almeno per ora non identificato, individuo che avrebbe sedotto Maria Cappa e le avrebbe trasmesso una malattia luetica di non comune virulenza. Esiste, o meglio, è esistito, poichè attualmente è dato come morto per effetto diretto del morbo di cui era affetto, colui che taluno ha voluto indicare come F. B., ex-ufficiale di marina?

Rispondere all'interrogativo sembra essere di capitale importanza, perchè, alla base della tesi difensiva del pianista romano, sta appunto la grifagna figura di questo individuo, causa prima ed essenziale dei rimorsi che avrebbero spinto Maria Cappa ad uccidersi.

Pur non essendovi ancora elementi concreti che possano infirmare le affermazioni di Arnaldo Graziosi, è lecito chiedersi se sia assolutamente credibile l'ignoranza del pianista sulla persona fisica dell'uomo che sedusse la Maria Cappa e la contagiò del male terribile di cui lo stesso Graziosi e la piccola Andreina rimasero colpiti.

Noi ci troviamo in cospetto di un artista e quindi di un individuo emotivo, sensibile, pronto alla reazione. Non è perlomeno strano che egli, di fronte alla confessione della donna destinata a diventare sua moglie a distanza di pochi giorni, abbia accolto la confessione con freddezza e calma esemplare e che soltanto un senso di pena e di pietà per la ragazza gli abbia impedito di chiedere almeno come, dove e con chi l'episodio si fosse verificato?

E volendo pure ammettere che al senso di bene e di pietà per la ragazza si aggiungesse un fortissimo amore per lei, la volontà di non avvilirla e una mancanza di coraggio per rompere il fidanzamento (cosa che avrebbe importato una spiegazione alle rispettive famiglie), si deve credere che la confessione di Maria Cappa passasse sul cuore di Arnaldo Graziosi come una goccia di mercurio rotola su una lastra di vetro?

La nostra esperienza in fatto di cronaca — e quindi di pratica della vita — ci lascia veramente perplessi di fronte a questi interrogativi tanto più che nessuno ancora ha saputo avvalorare con un dato di fatto probatorio i riferimenti fatti dal pianista romano.

E' ormai chiaro che accusa, parte civile e difesa stanno venendo ai ferri corti e non per nulla è stato chiesto e ottenuta la immediata citazione della giornalista che ha fatto così drastica precisazione sulla figura fisica del seduttore di Maria Cappa, o se non esplicitamente il nome, ne ha indicato le iniziali, la professione e alcuni particolari. Sapremo dalla bocca di questa giornalista chi sia stato F. B.? Saprà e potrà essa dimostrare che le sue affermazioni erano sorrette da precisi dati di fatto?

Si annuncia quindi una fase quanto mai interessante del processo di Frosinone, capace di vibrare un colpo duro alla disperata difesa dei parenti di Maria Cappa, oppure di produrre l'effetto contrario, cioè di rendere ancora più fragile la tesi di Arnaldo Graziosi.

In conclusione, c'è da rilevare che neppure ieri il processo ha fatto passi alcuni circa l'innocenza o la colpa del pianista. Si è molto parlato della lettera che Maria Cappa avrebbe scritto per spiegare il suicidio e che, secondo la madre della morta, sarebbe stata effettivamente compilata dalla figlia per liberare il marito dalle spire di una misteriosa setta esistente tra gli artisti della radio. Una lettera che Maria Cappa avrebbe scritto per desiderio del Graziosi in quanto la setta, per corrispondere con i suoi affiliati, usava un linguaggio convenzionale e calligrafie femminili. Ma la tesi non è un po' romantica?

Secondo le previsioni che si fanno, oggi dovrebbe salire sulla pedana dei testimoni Anna Maria Quadrini, la giovanissima pianista che la pubblica accusa ha definito «l'inconsapevole causale del delitto». Che cosa essa verrà a dire alla Corte? Molti aspetti della sua relazione con Graziosi dovrà chiarire. Sarà martellata dalle contestazioni dell'accusa e della parte civile, sarà interrogata sulle lettere scritte al pianista dopo la tragedia e sul diario che le venne sequestrato, il quale è tutto materiale di appassionato amore per colui che languiva in carcere.

Il fratello della moglie di Arnaldo Graziosi, Gustavo Cappa, è stato stamane il primo testimone a salire sulla pedana.

«Appena un carabiniere giunse il 22 ottobre 1945 in casa di mia madre per dare il primo annuncio della tragedia scoppiata a Fiuggi — ha detto il Cappa — mi precipitai sul posto, quantunque mia madre me lo sconsigliasse, accennando ai pericoli che avrei potuto correre a causa di una società segreta cui apparteneva mio cognato Arnaldo Graziosi e che poteva avere qualche relazione con il dramma. Giunto a Fiuggi, mi fu chiesto di osservare una lettera e di dichiarare se quella era la calligrafia di mia sorella».

Ha quindi riferito che allorchè si incontrò per la prima volta con il Graziosi dopo la morte della sorella, nella caserma dei carabinieri di Fiuggi, il teste cercò in ogni modo di avere un colloquio con il cognato per apprendere particolari e dettagli sul tragico fatto. I carabinieri, però, glielo vietarono e da quel momento il Cappa non vide più il pianista.

Anche questo testimone conferma che appena la lettera della «suicida» gli fu mostrata, non ravvisò immediatamente la calligrafia della sorella, soprattutto perchè il contenuto di essa gli parve assurdo e incredibile. Anche il fratello, come ieri la madre e la sorella, conferma che durante la villeggiatura la Maria era poco socievole e non prendeva parte a brigate allegre.

Si è poi tornato a parlare della famosa lettera scritta dalla Cappa per spiegare le ragioni del suicidio e il fratello ha dichiarato:

«Se la lettera fosse stata scritta da mia sorella, essa sarebbe una delle tante che le furono carpite per la società segreta cui apparteneva il marito; se invece non l'ha scritta, vuol dire che la società era una realtà al di fuori del fatto».

m. r.

La mascera di Graziosi esce dal tribunale dopo il drammatico confronto

L'IMPRUDENZA DI DUE SICILIANE

# 15 milioni scomparsi dal bagagliaio di un treno

Roma, venerdì sera.

Due belle e ricchissime siciliane, le sorelle Modica, si erano particolarmente fatte notare a Roma per la loro vita dispendiosa e ciò aveva dato nell'occhio di alcuni lestofanti.

Quando le signorine lasciarono Roma, dirette alla loro terra natale, commisero l'imprudenza imperdonabile di riporre valori per circa 15 milioni in una delle loro due valige. Altra imprudenza imperdonabile: depositarono le valige nel bagagliaio del «rapido» in partenza da Roma. I lestofanti che avevano seguito le due signorine e le tenevano d'occhio, alla stazione di Formia, approfittando di una momentanea assenza dell'addetto al bagagliaio, sostituirono le due valigie, impossessandosi della cospicua somma.

## Chiamata alle armi del primo scaglione del 1925

Roma, venerdì sera.

*Il Ministro della Difesa annuncia che la chiamata alle armi del primo scaglione della classe 1925 sarà effettuata dal 1° al 31 agosto prossimo.*

*In pari tempo saranno congedati i militari di qualsiasi classe, i quali, chiamati alle armi per obblighi di ferma, abbiano compiuto, alla data del congedo, dodici mesi di servizio.*

# Un "principe azzurro,, arriva a Roma

***Si tratta di un bel tipo di americano; vuol sposarsi con una italiana ed ha già preso due biglietti di ritorno dell'aereo per Boston***

Roma, venerdì sera.

Quelle mamme che intendessero sistemare convenientemente le proprie figliole, quelle ragazze che hanno desiderio di convolare a giuste nozze e che poi vorrebbero andare all'estero, sono pregate di fare una scappata a Roma nel periodo che va dalla fine di questa settimana fino al 2 ottobre. Volete sapere il perchè? Leggete questa notizia, pervenutaci da Boston.

«Boston, Vincenzo Garofoli, quarantaduenne di Woocester, nel Massachussetts, partirà in settimana in aereo per Roma per sposarsi, ma non sa ancora con chi. Garofoli, un ex-combattente della seconda guerra mondiale, ha dichiarato di avere scritto a suo fratello Diego, che abita a Roma, circa la possibilità di sposarsi. Il fratello lo ha assicurato che non era difficile trovar moglie a Roma e quindi Vincenzo ha comperato un biglietto aereo di andata e due di ritorno. I due biglietti di ritorno sono validi fino al 2 ottobre».

Come è facile immaginare, all'aeroporto dovranno pur sapere qualcosa di quest'arrivo del... Principe azzurro e non ci meraviglierà se vedremo affluire agli scali degli apparecchi nordamericani un nugolo di fanciulle desiderose di conoscere questo originale viaggiatore.

## Un'ecatombe allo Zoo prodotta da carne guasta

Roma, venerdì sera.

Una grave infezione prodotta da carne guasta ha provocato in questi giorni gravi perdite al nostro giardino zoologico: quattordici animali sono morti per avere mangiato carne infetta.

## La polizia negli uffici di un noto agente di cambio

Roma, venerdì sera.

Il mercato dei cambi di ieri è rimasto quasi inattivo a causa di un'operazione eseguita dalla polizia tributaria negli uffici del noto agente di cambio Giorgio Crostarosa.

La tributaria sembra abbia potuto accertare che l'agente si occupava di transazioni non consentite dalle vigenti disposizioni di legge.

Mentre si procedeva al fermo di alcuni impiegati dell'ufficio veniva anche sequestrata una certa quantità di oro monetato e una notevole somma in valuta estera. Sull'operazione si mantiene il massimo riserbo.

## «Al ladro, al ladro!»

**Chi gridava così era il ladro ma fu acciuffato lo stesso**

Imola, venerdì sera.

Il mariolo Enzo Vignoli, di anni 28, da Bologna, veniva sorpreso da alcuni passanti a rubare una bicicletta in via Felice Orsini. Naturalmente i presenti si davano subito a gridare «al ladro!» mentre questi, vista la mala parata, si metteva a pedalare furiosamente, riuscendo a sottrarsi per qualche momento alla vista degli inseguitori. Ma ad un certo punto egli stesso, dopo avere nascosto la bicicletta entro un portone, ne usciva urlando a squarciagola «al ladro, al ladro!».

L'espediente non riuscìva però a ingannare la turba degli inseguitori, che acciuffavano il ladro il quale veniva portato in questura. Qui il Vignoli dava in escandescenze, minacciando fatti di morte e tentando anche di suicidarsi. In seguito veniva condotto al manicomio.

# Intervista con Einstein

**I popoli non vogliono le guerre - Di fronte allo strapotere dei mezzi d'offesa, un solo rimedio: controllo e disarmo - Qualunque avventura avrebbe per tutti tragiche conseguenze**

Una recentissima foto del filosofo Alberto Einstein.

Il grande filosofo e fisico Alberto Einstein, premio Nobel, creatore della legge di relatività, studioso di problemi politici e sociali, ha concesso a Jack Cronwey, corrispondente di un'agenzia americana di informazioni, la seguente intervista:

— L'interessa molto la politica? — ha chiesto il giornalista all'illustre scienziato.

— *Forse quanto la filosofia o la matematica, perchè ha un po' dell'una e un po' dell'altra.*

— Solo per questo?

— *No, di certo. Ritengo che la politica debba interessare tutti gli individui, perchè, oltre la politica vera e propria, ci sono dei problemi sociali la cui soluzione può andare a vantaggio di tutti.*

— Quali sono esattamente le sue concezioni politiche? — ha insistito Cronwey.

— *Le ho manifestate più volte — ha risposto Einstein — sia in forma ufficiale che privata. Non sono un teorico e nemmeno un avvenirista. Ho le mie formule, che i miei amici o i miei avversari di ideologia possono liberamente discutere e se fa loro piacere disapprovare, e attraverso le quali intendo realizzare un programma il cui postulato numero uno è il miglioramento e possibilmente il benessere di tutta l'umanità.*

— Cosa ne pensa dell'atomica?

— *Come cittadino ne penso ciò che ne può pensare lei.*

— E come fisico ed uomo politico?

— *Come scienziato e come uomo politico, sono convinto che i progressi realizzati nella costruzione delle armi d'offesa hanno superato di gran lunga quelli delle armi di difesa.*

— Questo predominio delle armi d'offesa le sembra preoccupante?

— *Certamente più preoccupante che se si fosse verificato il contrario — ha dichiarato nettamente il grande fisico.*

— Quali rimedi, secondo lei, professore, potrebbero essere attuati per prevenire che uno Stato aggressore approfitti di tanta terrificante superiorità di mezzi bellici d'offesa?

— *Istituire su tali armi il controllo di un grande ente internazionale. L'O.N.U. è stata creata anche per questo. Solo un organo superiore può impedire che da un momento all'altro i popoli si trovino coinvolti in una guerra ben più tremenda di quelle che ci sono state finora.*

— Per lei, secondo quali principi potrebbe essere realizzato un controllo del genere?

— *Ciò dipende in particolar modo dagli uomini politici. Sono essi che devono gettare, con la massima buona volontà, le basi per un accordo completo.*

— Pare che finora l'intento non sia stato raggiunto.

— *Purtroppo è un'amara realtà — ha ammesso Einstein.*

— E personalmente spera ancora che questo accordo possa alla fine essere conseguito?

— *Lo spero e lo auspico. Le dirò di più: si finirà per comprendere che un accordo è necessario se non si vuole andare incontro ad un'avventura che può avere tragiche conseguenze anche per la potenza o il gruppo di potenze che ne prendesse la iniziativa.*

— A tale accordo, secondo lei, dovrebbero partecipare anche le piccole nazioni?

— *Sarebbe bene fosse preso inizialmente solo tra le grandi nazioni. Le piccole potrebbero essere chiamate in seguito, naturalmente nel loro interesse. Non credo sia utile per nessuno rimanere fuori da un accordo generale.*

— E sulla questione militare, cosa può dirmi? — ha chiesto infine il giornalista.

— *Shaw ha detto che si dovrebbero abolire i passaporti; io sostengo che si dovrebbe abolire le uniformi. Felice quel giorno in cui gli eserciti avranno tutti una sola divisa.*

— Quindi una pace generale in un mondo disarmato!

— *Logicamente — ha terminato Einstein. — Può esserci un popolo che voglia sempre la guerra? Non credo, a meno che il suo territorio non sia continuamente minacciato. Spontaneamente, senza l'influsso di giuste o false dottrine politiche, i popoli non fanno le guerre. Lo dice la storia di ieri e lo dimostrerà anche la storia di domani. Se ci sarà un domani...*

e. f. u.

## Netto miglioramento di Magda Lupescu

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Magda Lupescu, che una settimana fa, dal suo letto in cui giace gravemente inferma, si è sposata con l'ex-re Carol di Romania, non è ancora fuori pericolo, ma le sue condizioni, secondo i medici, migliorano progressivamente.